

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1667 del 06/04/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSII DEL DPR N. 59/2013 - DITTA SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO IN COMUNE DI LUZZARA (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1782 del 06/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sei APRILE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.14015/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta
"SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO" - Luzzara.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata dalla Ditta **"SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO"** avente sede legale e impianto in Comune di **Luzzara – Via Ferruccio Parri n. 46** - Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di **recupero rifiuti inerti**, acquisita agli atti di ARPAE con **PGRE/2017/5237 del 10/05/2017**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per il conseguimento dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione per l'effettuazione di operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001);

Richiamato che nella documentazione allegata alla domanda di AUA e successive integrazioni, in sintesi, si riferisce che la ditta svolge attività di recupero ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e del D.M. 05/02/1998 con operazione R5 relativamente a rifiuti speciali non pericolosi inerti, provenienti dagli scarti di lavorazione di attività artigianali, industriali, commerciali e, inoltre in area diversa dello stesso sito, fisicamente separata dall'impianto di gestione rifiuti, la ditta esercita un'attività di gestione di terre e rocce da scavo come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D. Lgs. 152/06 e pertanto soggetti a tutte le norme specifiche in materia, fra cui i requisiti e le procedure previsti dal recente D.P.R. n. 120 del 13/06/2017. Trattasi di domanda di modifica sostanziale di AUA a seguito di introduzione di nuova tipologia (7.6) di cui al D.M. 05/02/1998 senza modifica dei quantitativi complessivi annui di rifiuti sottoposti a recupero;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il parere favorevole di compatibilità con il PTCP della Provincia di Reggio Emilia, assunto al protocollo con n. PGRE/2017/7283 del 20/06/2017;

Vista la nota del Comune di Luzzara con la quale lo stesso esprime conformità urbanistica e nulla osta per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue, in quanto Autorità competente per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e smi, acquisita in data 17/08/2017 con PGRE/2017/9664 ed il relativo parere di conformità del Gestore del servizio idrico integrato IRETI SPA, prot. RT009182-2017-P del 12/06/2017;

Vista l'ulteriore documentazione trasmessa volontariamente dalla Ditta ed acquisita al protocollo n. PGRE/2017/12006 del 12/10/2017, relativamente ai quantitativi complessivi annui di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero ed al numero di ore di funzionamento dell'impianto di trattamento;

Viste le integrazioni trasmesse dalla Ditta, a seguito di richiesta della scrivente ARPAE, ed acquisite al protocollo n. PGRE/2018/74 del 04/01/2018, relativamente alle caratteristiche delle materie prime ottenute a seguito di trattamento, alle modalità di pesatura dei rifiuti in ingresso ed allo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

- 1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"Scaravelli Carlo di Scaravelli Lindo"** ubicato nel Comune di **Luzzara – Via Ferruccio Parri n. 46**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06
Rifiuti	Comunicazione per l'effettuazione di operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

- 2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n.DET-AMB-2016-2332 del 14/07/2016 adottata dalla scrivente Arpae;

- 3) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Allegato 2 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.

Allegato 3 – Operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art.216 di cui al D. Lgs.152/2006

Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

- 4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

- 5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

- 6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** a partire dalla data del rilascio da parte dell Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

- 7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della DGR 286/05

- La Ditta gestisce un impianto di stoccaggio e macinazione di rifiuti inerti da demolizione.
- Lo scarico oggetto della presente autorizzazione, denominato S3 nella scheda A della domanda di AUA, è costituito dalle acque di prima pioggia provenienti dalla zona dello stabilimento in cui si effettua la gestione dei rifiuti.
- L'area di stoccaggio dei rottami da macinare, appositamente impermeabilizzata, è di 465 metri quadrati, inclusiva della nuova area di stoccaggio (funzionale all'operazione R5) per il recupero di rifiuti della tipologia 7.6 di cui al D.M. 05/02/1998.
- Le acque prima pioggia provenienti dal piazzale in cui si effettua la gestione dei rifiuti sono raccolte nella canaletta antistante e condottate tramite pozzetto con bypass ad una vasca per la separazione dei solidi sedimentabili e degli oli. Dalla vasca di quiete le acque vengono inviate allo scarico in pubblica fognatura di Via Parri (rete nera).
- Le acque di seconda pioggia tramite pozzetto dotato di bypass sono condottate separatamente alla pubblica fognatura a servizio delle acque meteoriche (rete bianca) che corre in parallelo in Via Parri.
- Sono inoltre presenti uno scarico (S2) in pubblica fognatura relativo alle acque dei pluviali dei tetti dell'edificio, non oggetto di autorizzazione, e un altro scarico (S1) in pubblica fognatura relativo alle acque reflue domestiche, non oggetto di autorizzazione in quanto sempre ammesso, ai sensi dell'art. 107, comma 2 del D. Lgs. 152/06, nel rispetto del regolamento di fognatura e depurazione del Gestore del servizio idrico integrato.
- La Ditta preleva acqua esclusivamente per i servizi igienici da un pozzo per una quantità di circa 200 metri cubi annui.

Prescrizioni

1. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **1.500 m³**.
2. I limiti massimi ammessi per gli effluenti in oggetto scaricati in pubblica fognatura devono rispettare i limiti di Tab. 3 colonna scarichi in fognatura, dell'All. 5 del D.Lgs 152/06.
3. Il pozzetto di ispezione deve essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Deve essere accessibile al personale del Gestore del servizio idrico integrato (SII) addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
4. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore del SII.
5. I reflui prodotti nelle attività lavorative e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
6. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
7. E' vietato, ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.

8. Potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto della presente autorizzazione e soggetti a misura.
9. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di materiali solidi derivanti dalla lavorazione.
10. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
11. I fanghi prodotti in impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
12. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà essere data tempestiva comunicazione tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti di ripristino impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di reflui non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente p.to 2.
13. Ai sensi dell'art. 128 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06, i tecnici del Gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.
14. Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Allegato 2 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO**" è autorizzata ad effettuare l'attività di recupero rifiuti inerti negli impianti ubicati in Comune di **Luzzara – Via F. Parri n.46** - Provincia di Reggio Emilia, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate:

- 1) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.n.45815 del 31/08/2015.
- 2) la Ditta è tenuta a mantenere una umidificazione costante e sufficiente sia dei cumuli di stoccaggio che durante la movimentazione dei materiali (rifiuti, materie prime secondarie) sia interna che di accesso/uscita dall'insediamento mediante attivazione del citato sistema di umidificazione ogni qualvolta, per condizioni meteorologiche o per imbrattamento delle superfici, possa originarsi un sollevamento di polveri;
- 3) la Ditta è tenuta a mantenere una umidificazione costante e sufficiente durante tutte le operazioni legate alla frantumazione di tali rifiuti inerti.
- 4) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

- c. prevenzione incendi;
- d. smaltimento acque di scarico;
- e. inquinamento acustico;
- f. sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

- i rifiuti stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;
- i rifiuti stoccati devono essere divisi in cumuli e distinti per tipologia, eventuali materiali presenti {es: frazioni metalliche, cavi elettrici, plastica etc.) derivanti dall'attività di demolizione devono essere separati e smaltiti o avviati a recupero in idonei impianti autorizzati;
- eventuali altri materiali non avviati al trattamento devono essere raccolti in aree separate e smaltiti in discariche autorizzate;
- devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti a limitare diffusioni di polveri dovuta al sollevamento da parte delle macchine operatrici; occorre pertanto soprattutto nei periodi di siccità provvedere ad adeguata irrorazione con acqua;
- tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3 del D.M. 21 luglio 1998 n. 350, entro il 30 aprile di ciascun anno dovranno essere versati ad ARPAE i diritti di iscrizione al registro provinciale dei recuperatori.

Il Servizio territoriale ARPAE provvederà a verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

Tabella n. 1

07.01	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè prive di amianto						R5	
07.01.3 lett. a	messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]						R5	
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero								
07.01.4	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205							
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'attività R5)		Stoccaggio annuale		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
170101	cemento	12	20	15	20	15	20	
170102	mattoni	12	20	15	20	15	20	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	6	10	6	10	6	10	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6	10	6	10	6	10	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	434	740	1410	2390	1410	2390	
TOTALE		470	800	1452	2450	1452	2450	
07.06	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo						R5	
07.06.3 lett. b	realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]						R5	

Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'attività R5)		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
170302	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301	28,8	45	28,8	45	28,8	45
200301	rifiuti urbani non differenziati	3,2	5	3,2	5	3,2	5
TOTALE		32	50	32	50	32	50

07.06 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo						R5	
07.06.3 lett. c	produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinatura, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materie inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]					R5	
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero							
07.06.4 lett. b	materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate						
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'attività R5)		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
170302	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301	43,2	67,5	109,8	180	109,8	180
200301	rifiuti urbani non differenziati	4,8	7,5	12,2	20	12,2	20
TOTALE		48	75	122	200	122	200

Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Trattasi di proseguimento di attività senza modifiche. Pertanto fermo restando quanto riportato nella precedente valutazione di impatto acustico, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, da cui risultava il rispetto dei limiti di zona e i limiti differenziali, la Ditta è tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.